

Da "Borgo covid free" a "zona rossa"

Un salto all'indietro

di Licia Cardillo

Il salto all'indietro è avvenuto forse in una manciata di ore: da borgo baciato dalla fortuna a luogo infestato dal morbo, da "spazio covid free" nel quale cittadini e turisti potevano muoversi senza rischi - tanto siamo tutti sani - a quello invaso da potenziali untori. I preliminari di quanto accaduto, invece, hanno avuto tempi più lunghi, i cui limiti è difficile fissare, ma che probabilmente risalgono al mese di settembre, quando abbiamo allentato le restrizioni anti covid, con l'illusione che il virus fosse ormai debellato, sperperando, come improvvide cicale, le riserve di immunità accumulate per l'inverno. Le feste e i banchetti avranno avuto il loro peso, consentendo al virus di impazzire allegramente.

Ancora una volta questa esperienza ci conferma nella necessità di fare il vuoto attorno al mostro che ci tallona. Dal 17 ottobre, Sambuca è "zona rossa", spazio chiuso, luogo recintato, da tenere d'occhio perché nessuno ne possa uscire e nel quale nessuno debba entrare, una sorta di Orano, la città algerina in balia della peste descritta mirabilmente da Albert Camus, con la differenza che lì i morti si contavano a centinaia, qui al 31 ottobre, sono otto le vittime, la maggior parte ospiti della casa per anziani "Alfonso Di Giovanna" e poco più di cento i contagiati, molti dei quali asintomatici. Speravamo di uscire indenni dal contagio, fidando non solo nei comportamenti virtuosi dei sambucesi che, nella prima fase hanno seguito scrupolosamente le direttive provenienti

(segue a pag. 10)



Il Covid, un virus per nulla democratico Gli effetti deleteri della pandemia

di Daniela Bonavia

"Un Virus democratico" il Covid-19, così si continua a definirlo, attacca ricchi e poveri, persone di ogni colore, religione o schieramento politico; di ogni età o sesso. Del resto la natura è imparziale e continua, con assoluta non curanza del genere umano, per dirla con Leopardi, il suo perenne ed incessante ciclo di costruzione e distruzione. Ma gli effetti di questa pandemia sono davvero democratici? Se ci spostiamo dalla prospettiva del contagio a quella della gestione dello stesso e della convivenza con il virus, che ormai sembra una necessità inevitabile, ci rendiamo conto che di democratico il Covid ha ben poco e lo possiamo notare in ogni comunità, anche in una realtà circoscritta come quella sambucese, ritrovatisi "rossa" da un giorno all'altro.

(segue a pag. 6)

Il ruolo de "La Voce" nella fondazione della Navarriana

Il lungo e laborioso iter della Biblioteca

di Licia Cardillo

"Il ricordo scorda, morti moriamo ancora", scriveva il poeta portoghese Pessoa per dire che col tempo la memoria si affievolisce e si muore del tutto, se non si è tenuti in vita dai ricordi. E proprio dal valore che attribuiamo alla "giusta" memoria e all'esattezza delle parole che hanno il compito di tramandarla, nasce questa precisazione. Perché il ricordo non scordi!

Sorprende infatti che si dimentichi - o quel che è peggio s'ignori - che la Biblioteca Navarriana è stata inaugurata tredici anni fa - precisamente il 20 gennaio del 2007. Con il termine "Inaugurazione", usato impropriamente nell'invito, i nuovi amministratori della Banca Sicana il 12 settembre hanno "ribattezzato" la Biblioteca Navarriana, facendo tabula rasa dei suoi tredici anni di vita.

(segue a pag. 6)

Le "coffe" di Francesca Di Miceli

L'intervista di Antonella Munoz Di Giovanna

Incontriamo per "La Voce" Francesca Di Miceli, che ha riscoperto una passione creativa grazie alla quale realizza le "coffe", gli antichi contenitori in "curina", la foglia della palma nana che nella Sicilia agricola ebbe tanta diffusione ed utilizzo.

(segue a pag. 12)

**Don Lillo trasferito
a Favara
Don Giovanni Corona
il nuovo parroco**

Speciale all'interno

**Una proposta
all'Amministrazione
comunale**

(articolo a pag. 12)

**Inaugurata
la Biblioteca
Navarriana
Le nostre interviste**

(articoli alle pagg. 6/7)

**I casali di Terrusio,
Fantasine, Adragna,
Comicchio e Senurio,
nel territorio
di Sambuca**

(articolo a pag. 8)

**Il cuore del marchese
ai piedi della Regina**

(articolo a pag. 9)

